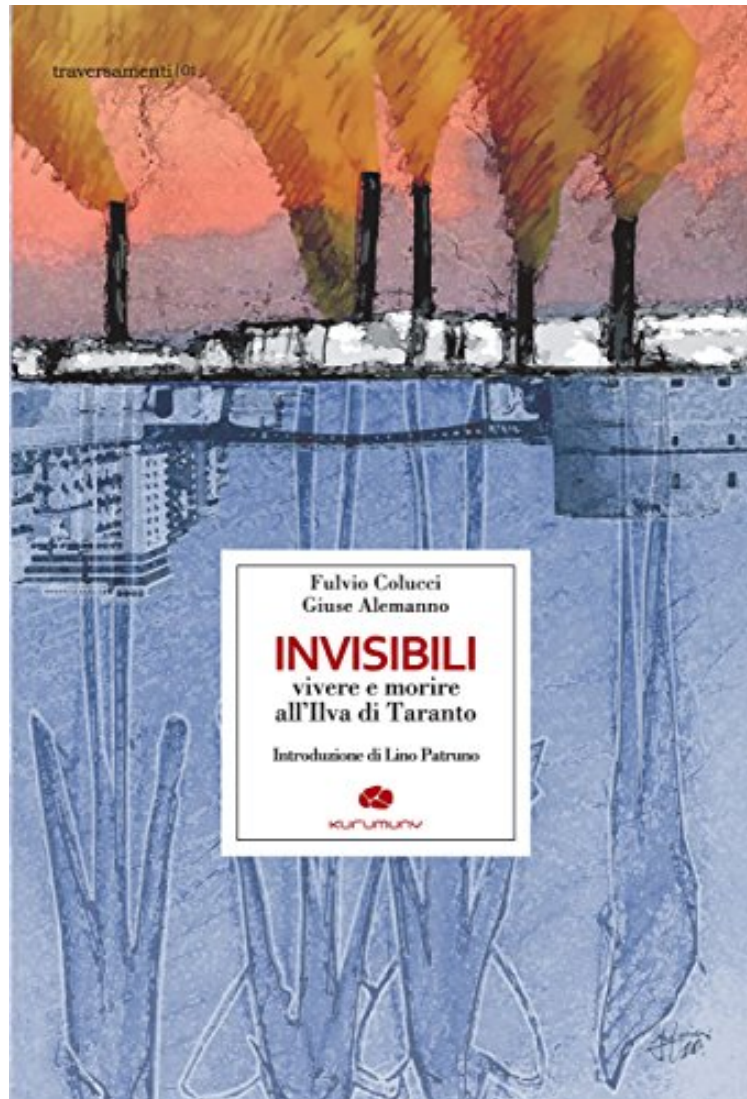


[Download] Invisibili: Vivere e morire allrsquo;Ilva di Taranto (Traversamenti) (Italian Edition)

Invisibili: Vivere e morire allrsquo;Ilva di Taranto (Traversamenti) (Italian Edition)

Fulvio Colucci, Giuse Alemanno

**Download PDF | ePub | DOC | audiobook | ebooks*



[Download](#)

[Read Online](#)

#3586833 in eBooks 2015-02-12 2015-02-12File Name: B00TJEWH7C | File size: 30.Mb

Fulvio Colucci, Giuse Alemanno : Invisibili: Vivere e morire allrsquo;Ilva di Taranto (Traversamenti) (Italian Edition) before purchasing it in order to gage whether or not it would be worth my time, and all praised Invisibili: Vivere e morire allrsquo;Ilva di Taranto (Traversamenti) (Italian Edition):

Non molto tempo fa gli operai dellrsquo;allora ITALSIDER vennero chiamati metalmezzadri. Era la generazione dei Cipputi, dei sindacati e degli scioperi che paralizzavano la produzione, della terra o del mare da coltivare, dopo il

turno. L'ITALSIDER non è piú. È ILVA. Una nuova fabbrica con un nuovo nome e nuove regole, ma soprattutto una nuova generazione. Una generazione che sogna la grossa vincita al gratta e vinci o al massimo la divisa da carabiniere. Per i nuovi operai dell'ILVA, divisi in normalisti e turnisti, il sindacato è lontano; al suo posto ci sono i tornei di calcetto aziendali che favoriscono la comunicazione, ma non troppo. Rimane la paura di non tornare a casa e i santi a cui affidarsi, una volta custoditi nei portafogli ora immagini su cellulari. Le immagini dei santi si affiancano a quelle delle mogli, dei figli e delle famiglie e di loro tutto quello che oltrepassa i tornelli dell'ILVA. La vita scandita dai turni. Tra la fabbrica e la vita fuori, lo spogliatoio dove si svestono i panni civili e si indossa la tuta da operai. Perché? Ilva è anche volti stanchi, epopea di pendolari, famiglie e figli, doveri e rancori, solidarietà; e silenzi, verità; e menzogne. Ilva è carne viva, metafora di una condizione universale, piccolo spaccato di mondo. Una fabbrica non soltanto di acciaio ma di storia e storie. E sullo sfondo una città lontana assente, dai contorni sfumati come fosse di sabbia, la stessa sabbia che si indurisce nel naso e lo fa sanguinare. Invisibili di Fulvio Colucci e Giuse Alemanno è un lavoro a quattro mani che raccoglie e racconta storie di uomini la cui vita è indissolubilmente legata al lavoro, sospesa in aria come il braccio di una gru, operai del grande stabilimento siderurgico d'Europa, di Taranto. Ma è anche il racconto delle contraddizioni di una città intera, sparsa su 2600 ettari di cui Ilva occupa 1600: facile capire chi comanda e chi dà da mangiare ai tarantini, è difficile capire perché accade che dei bambini, come quelli di Taranto, siano in trincea per una guerra impari contro un nemico subdolo e imprevedibile, inquinamento. Il ricatto occupazionale e il sentirsi colpevoli di lavorare. Questo è uno dei pregi di Invisibili, la narrazione di un'umanità divisa fra la necessità e il rifiuto, la psicologia di chi ogni giorno passa quei cancelli aspettando il momento di uscirne, il malessere di chi sa che non può farne a meno pur essendone sempre tentato.